

CHARLES DE FOUCAULD: COMMENTI AL VANGELO DI GIOVANNI
VI DOMENICA DI PASQUA
MEDITAZIONE NUM. 493 - Gv 15, 9-17

«Vi ho detto questo affinché la mia gioia sia in voi, e la vostra gioia sia perfetta. Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati: il più grande amore, è donare la propria vita per chi si ama».

«Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi (con lo stabilirsi in voi dell'amore per Dio, il quale fa tutta la mia gioia) e la vostra gioia sia perfetta (come la mia, a causa del vostro amore per Dio, amore nel quale soltanto consiste la felicità in questa vita e nell'altra... «Se non si amasse Dio, non si sarebbe felici neppure in cielo» – san Giovanni della Croce). Il mio precetto, (questo precetto al quale vi ho detto di obbedire: l'amore, vi ho detto, quando si rivolge a Dio, consiste nell'obbedirgli; non che l'obbedienza in sé comprenda tutto l'amore; l'amore comprende l'obbedienza, ma l'obbedienza non comprende tutto l'amore in sé e necessariamente; ma quando l'obbedienza si rivolge a Dio, comprende l'amore perfetto di Dio, poiché Dio, essendo infinitamente perfetto, ci ordina necessariamente ciò che è giusto e niente è più giusto se non amarlo; e infatti vediamo che il «primo comandamento» è di amarlo... Qui ci dai un secondo precetto: ci hai dato il primo poiché in tutto il Vangelo, e in quest'ora stessa, non fai altra cosa se non portarci ad *amarti* con le tue parole e i tuoi esempi... Ma qui ci dai un secondo precetto, un precetto particolare, «il tuo» precetto. Amare Dio, era già il primo precetto dell'antica legge, dei patriarchi, questo resta eternamente il primo precetto degli uomini e degli angeli... Qui ci dai «un nuovo» precetto, «il tuo» precetto, il precetto caratteristico della legge nuova, del Nuovo Testamento: «È da questo che si riconoscerà che siete miei discepoli», lo stabilisci solennemente nello stesso tempo in cui stabilisci solennemente il Nuovo Testamento distribuendo agli apostoli il «calice del nuovo Testamento, della nuova alleanza nel tuo sangue»... *Questo precetto particolare, questo secondo precetto, nella cui obbedienza consiste l'amore di Dio che è e resta il primo precetto, è l'amore del prossimo*), è che vi amiate gli uni gli altri (**amore del prossimo**), come io vi ho amati (fino a donare la vostra vita per la salvezza dell'anima o del corpo di ogni uomo; e facendo per il bene di ogni uomo tutte le opere richieste dal più grande amore; perché è così che ho amato tutti gli uomini, poiché dopo aver fatto loro nella mia vita tutto il bene possibile, sto per morire addirittura per ciascuno di loro, dando loro così la prova suprema che li amo con il più grande amore; poiché) il più grande amore, è dare la propria vita per chi si ama».

Come sei buono, mio Dio, ciascuna delle tue parole è una fiamma, ciascuna è bruciante d'amore: più si avvicinano i tuoi ultimi momenti, più le tue parole sono infiammate... «Ci dici questo», ci getti nell'amore di Dio, «affinché la tua gioia sia in noi», affinché l'amore per Dio che fa la gioia del tuo cuore sia in noi, «e la vostra gioia sia perfetta», e l'amore per Dio produca nella nostra anima come in quella di Gesù una gioia perfetta. «Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri; *tu ami tanto tutti gli uomini che dopo l'amore per Dio, non ordini niente di più se non di amare tutti gli uomini.* Questo amore degli uomini fa parte dell'amore di Dio, ne è la conseguenza, l'effetto, vi è compreso; e tuttavia per meglio metterlo in evidenza, fai di esso una menzione particolare, lo ordini in modo speciale; non solo lo ordini, ma ne fai il carattere speciale che deve distinguere i tuoi discepoli... Come sei buono, mio Dio, *ad amarci tutti a tal punto, da dare come segno distintivo che ti apparteniamo l'amore che si ha per noi!* Come sei buono, *ad amarci tutti a tal punto che la tua ultima volontà, il tuo testamento supremo, la tua ultima raccomandazione ai tuoi discepoli, è di amarci tutti come ci hai amato tu stesso, cioè fino a dare la loro vita per ciascuno di noi!*... Come sei buono, mio Dio, *ad amarci «con il più grande amore» e a dichiararci che ci ami «con il più grande amore»* dicendo formalmente: «Non c'è amore più grande che morire per chi si ama!»... Come sei buono infine, mio Dio, non solo ad essere pronto a morire per noi, ma a morire effettivamente per ciascuno di noi, come stai per fare tra qualche ora, amandoci così, come tu stesso dici, guardando al

futuro così ravvicinato della tua Passione, «con il più grande amore»... O sacro Cuore di Gesù, come ci ami! Abbi pietà di noi e fa' che non siamo ingrati davanti ad un tale amore, ma che ti rendiamo amore per amore, per quanto può una creatura umana!... Oh! mio Dio, a che punto ti sforzi in questi ultimi momenti della tua vita mortale, di raggiungere lo scopo di tutte le tue parole, di tutti i tuoi esempi, di compiere il tuo *solo desiderio*, questo scopo, questo desiderio, che è di accendere nei nostri cuori questo fuoco *dell'amore di Dio* che «sei venuto a portare sulla terra»... Come ci spingi *all'amore divino* sia con la *soavità ineffabile delle tue parole*, sia ricordandoci che *l'amore per Dio è la sorgente di ogni gioia* in questa vita e nell'altra; sia ordinandoci di *amarci reciprocamente* (la carità per gli uomini non soltanto è il risultato, l'effetto, la figlia dell'amore di Dio, poiché non si deve averla se non in vista di Dio; ma è addirittura la causa, la madre, l'aumentatrice dell'amore di Dio, facendolo crescere e progredire nei nostri cuori: infatti, non abbiamo se non un cuore che è o caldo, o tiepido, o freddo: se è caldo per Dio, lo è per gli uomini; se è tiepido, freddo per Dio, è tiepido, freddo per gli uomini; e reciprocamente, ciò che il nostro cuore è per gli uomini, lo è necessariamente per Dio; se è freddo, è freddo per tutti; se è caldo, è caldo per tutti; da ciò segue che più amiamo Dio, più amiamo gli uomini, più amiamo gli uomini, più amiamo Dio; il nostro cuore, riscaldandosi per un oggetto, si scalda anche per tutti gli altri; raffreddandosi per un oggetto, si raffredda per tutti gli altri. Quindi ogni aumento dell'amore del prossimo nei nostri cuori produce un aumento identicamente uguale di amore di Dio... Così, raccomandandoci tanto l'amore del prossimo, Nostro Signore ci porta all'amore di Dio esattamente quanto all'amore degli uomini... Com'è ineffabilmente buono a spingerci così con tanti mezzi, da tante parti, al suo amore!); sia *dichiarandoci che ci ami, e che ci ami con il più grande amore, al punto di dare la tua vita per ciascuno di noi!*

Amiamo Dio... Per questo *obbediamogli, imitiamolo, contempliamolo*, e anche *amiamo tutti gli uomini*: ogni aumento di amore del prossimo che si farà nel nostro cuore produrrà *necessariamente* allo stesso tempo un aumento identicamente uguale di amore per Dio... *Amiamo tutti gli uomini per obbedire a Dio*: «Il mio precetto, è che vi amiate gli uni gli altri»; per *imitare Dio*: «Che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati»; per giungere ad *amare Dio*, poiché ogni aumento nei nostri cuori dell'amore degli uomini vi produce un aumento esattamente uguale d'amore di Dio; per mille cause che derivano tutte dal nostro *amore per Dio*, per esempio: perché tutti gli uomini sono le creature di Dio, le immagini di Dio, i figli cari di Dio, perché tutti sono chiamati a godere in cielo della vista di Dio, perché tutti sono stati riscattati al prezzo del sangue di Gesù, sono chiamati a ricevere nella santa comunione Gesù, sono membra di Gesù, porzioni come materia prossima o remota del corpo di Gesù, perché tutto ciò che facciamo loro, Gesù lo riceve come fatto a lui stesso (Mt 25)... *Amiamo tutti gli uomini come Gesù li ha amati*, fino a dare la nostra vita per la salvezza delle loro anime o dei loro corpi... *Amiamo soprattutto Gesù stesso con il più grande amore*, con questo amore che consiste nel versare il sangue per l'essere amato; siamo pronti a versarlo per lui, noi che dobbiamo esserlo a versarlo per ogni uomo; desideriamo, chiediamo di versarlo per Gesù; facciamo ciò che è in noi e ciò che ci permette la volontà divina per avere la felicità di dare questa prova del «più grande amore» al nostro Beneamato Gesù¹!

¹ M/493, su Gv 15,11-13, in C. DE FOUCAULD, *L'imitation du Bien-Aimé, Méditations sur les Saints Évangiles (2)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1997, 231-235; tr. it., *"Stabilirci nell'amore di Dio..."*. Meditazioni sul vangelo di Giovanni, ed. A. Fraccaro, Glossa, Milano 2009, 215-225.

« Je vous ai dit cela pour que ma joie soit en vous, et que votre joie soit parfaite. Mon précepte, c'est que vous vous aimiez les uns les autres, comme je vous ai aimés : le plus grand amour, c'est de donner sa vie pour ceux qu'on aime. »

« Je vous dis cela pour que ma joie soit en vous (par l'établissement en vous de *l'amour pour Dieu*, lequel fait toute ma joie) et que votre joie soit parfaite (comme la mienne, par suite de votre amour pour Dieu, amour en lequel seul consiste le bonheur en cette vie et en l'autre... « Si on n'aimait pas Dieu, on ne serait pas heureux même au ciel » — saint Jean de la Croix). Mon précepte, (ce précepte auquel je vous ai dit *d'obéir* : l'amour, vous ai-je dit, quand il s'adresse à Dieu, consiste à lui obéir ; non que l'obéissance en soi comprenne tout l'amour; l'amour comprend l'obéissance, mais l'obéissance ne comprend pas tout l'amour en soi et nécessairement ; mais quand l'obéissance s'adresse à Dieu, elle comprend l'amour parfait de Dieu, puisque Dieu, étant infiniment parfait, nous commande nécessairement ce qui est juste et rien n'est plus juste que de l'aimer ; et en effet nous voyons que le « premier commandement » est de l'aimer... Ici vous nous donnez un deuxième précepte : vous nous avez donné le premier puisque dans tout l'Evangile, et à cette heure même, vous ne faites autre chose que nous porter à *vous aimer* par vos paroles et vos exemples... Mais ici vous nous donnez un deuxième précepte, un précepte particulier, « votre » précepte. Aimer Dieu, c'était déjà le premier précepte de l'ancienne loi, des patriarches, cela reste éternellement le premier précepte des hommes et des anges... Ici vous nous donnez « un nouveau » précepte, « votre » précepte, le précepte caractéristique de la loi nouvelle, du Nouveau Testament: « C'est à cela qu'on reconnaîtra que vous êtes mes disciples », vous l'établissez solennellement en même temps que vous établissez solennellement le Nouveau Testament en distribuant aux apôtres le « calice du nouveau Testament, de la nouvelle alliance dans votre sang »... *Ce précepte particulier, ce second précepte, en l'obéissance* auquel consiste *l'amour de Dieu* qui est et reste le premier précepte, c'est l'amour du prochain), c'est que vous vous aimiez les uns les autres (**amour du prochain**), comme je vous ai aimés (jusqu'à donner votre vie pour le salut de l'âme ou du corps de tout homme ; et en faisant pour le bien de tout homme toutes les œuvres exigées par le plus grand amour ; car c'est ainsi que j'ai aimé tous les hommes, puisqu'après leur avoir fait dans ma vie tout le bien possible, je vais encore mourir pour chacun d'eux, leur donnant ainsi la preuve suprême que je les aime du plus grand amour ; car) le plus grand amour, c'est de donner sa vie pour ceux qu'on aime.»

Que vous êtes bon, mon Dieu, chacune de vos paroles est une flamme, chacune est brûlante d'amour : plus vos derniers moments approchent, plus vos paroles sont embrasées... « Vous nous dites cela », vous nous jetez dans l'amour de Dieu, « pour que votre joie soit en nous », pour que l'amour pour Dieu qui fait la joie de votre cœur soit en nous, « et que votre joie soit parfaite », et que l'amour pour Dieu produise en notre âme comme en celle de Jésus une joie parfaite. « Mon précepte, c'est que vous vous aimiez les uns les autres ; *vous aimez tant tous les hommes qu'après l'amour pour Dieu, vous ne commandez rien tant que d'aimer tous les hommes.* Cet amour des hommes fait partie de l'amour de Dieu, en est la conséquence, l'effet, y est compris ; et cependant pour mieux le mettre en évidence, vous faites de lui une mention particulière, vous le commandez tout spécialement ; non seulement vous le commandez, mais vous en faites le caractère spécial qui doit distinguer vos disciples... Que vous êtes bon, mon Dieu, *de nous aimer tous à ce point, que vous donnez comme signe distinctif qu'on vous appartient l'amour qu'on a pour nous !* Que vous êtes bon, *de nous aimer tous à ce point que votre dernière volonté, votre testament suprême, votre dernière recommandation à vos disciples, c'est de nous aimer tous comme vous nous avez aimés vous-mêmes, c'est-à-dire jusqu'à donner leur vie pour chacun de nous !.* Que vous êtes bon, mon Dieu, *de nous aimer « du plus grand amour » et de nous déclarer que vous nous aimez « du plus grand amour»* en disant formellement : « Il n'y a pas de plus grand amour que de mourir pour ceux qu'on aime ! »... Que vous êtes bon enfin, mon Dieu, non seulement d'être prêt à mourir pour nous, mais de mourir effectivement pour chacun de nous, comme vous allez le faire dans quelques

heures, nous aimant ainsi, comme vous le dites vous-même, en regardant l'avenir si rapproché de votre Passion, « du plus grand amour »... O Cœur sacré de Jésus, que vous nous aimez ! Ayez pitié de nous et faites que nous ne soyons pas ingrats devant un tel amour, mais que nous vous rendions amour pour amour, autant que le peut une créature humaine !.. Oh ! mon Dieu, à quel point vous vous efforcez en ces derniers moments de votre vie mortelle, d'atteindre le but de toutes vos paroles, de tous vos exemples, de remplir votre *seul désir*, ce but, ce désir, qui est d'allumer dans nos cœurs ce feu de *l'amour de Dieu* que « vous êtes venu porter sur la terre »... Comme vous nous poussez à *l'amour divin* et par la *suavité ineffable de vos paroles*, et en nous rappelant que *l'amour pour Dieu est la source de toute joie* en cette vie et en l'autre ; et en nous ordonnant de *nous aimer mutuellement* (la charité pour les hommes non seulement est le résultat, l'effet, la fille de l'amour de Dieu, puisqu'on ne doit l'avoir qu'en vue de Dieu ; mais elle est encore la cause, la mère, l'augmentatrice de l'amour de Dieu, le faisant croître et progresser dans nos cœurs : en effet, nous n'avons qu'un cœur qui est ou chaud, ou tiède, ou froid : s'il est chaud pour Dieu, il l'est pour les hommes ; s'il est tiède, froid pour Dieu, il est tiède, froid pour les hommes ; et réciproquement, ce que notre cœur est pour les hommes, il l'est nécessairement pour Dieu ; s'il est froid, il est froid pour tous ; s'il est chaud, il est chaud pour tous ; d'où il suit que plus nous aimons Dieu, plus nous aimons les hommes, plus nous aimons les hommes, plus nous aimons Dieu ; notre cœur, en s'échauffant pour un objet, s'échauffe aussi pour tous les autres ; en se refroidissant pour un objet, il se refroidit pour tous les autres. Donc toute augmentation de l'amour du prochain dans nos cœurs produit une augmentation identiquement égale d'amour de Dieu... Ainsi, en nous recommandant tant l'amour du prochain, Notre Seigneur nous porte à l'amour de Dieu exactement autant qu'à l'amour des hommes... Qu'il est ineffablement bon de nous pousser ainsi par tant de moyens, par tant de côtés, à son amour !) ; *et en nous déclarant que vous nous aimez, et que vous nous aimez du plus grand amour, au point de donner votre vie pour chacun de nous !*

Aimons Dieu... Pour cela *obéissons-lui, imitons-le, contemplons-le*, et aussi *aimons tous les hommes* : toute augmentation d'amour du prochain qui se fera dans notre cœur produira *nécessairement* en même temps une augmentation identiquement égale d'amour pour Dieu... *Aimons tous les hommes pour obéir à Dieu* : « Mon précepte, c'est que vous vous aimiez les uns les autres » ; pour *imiter Dieu* : « Que vous vous aimiez les uns les autres comme je vous ai aimés » ; pour *aimer Dieu*, car tout accroissement dans nos cœurs de l'amour des hommes y produit un accroissement exactement égal d'amour de Dieu ; pour mille causes qui toutes découlent de notre *amour pour Dieu*, par exemple : parce que tous les hommes sont les créatures de Dieu, les images de Dieu, les enfants chéris de Dieu, parce que tous sont appelés à jouir au ciel de la vue de Dieu, parce que tous ont été rachetés au prix du sang de Jésus, sont appelés à recevoir dans la sainte communion Jésus, sont membres de Jésus, portions comme matière prochaine ou éloignée du corps de Jésus, parce que tout ce que nous leur faisons, Jésus le reçoit comme fait à lui-même (Mt 25)... *Aimons tous les hommes comme Jésus les a aimés*, jusqu'à donner notre vie pour le salut de leurs âmes ou de leurs corps... *Aimons surtout Jésus lui-même du plus grand amour*, de cet amour qui consiste à verser le sang pour l'être aimé ; soyons prêts à le verser pour lui, nous qui devons l'être à le verser pour tout homme ; désirons, demandons à le verser pour Jésus ; faisons ce qu'il est en nous et ce que nous permet la volonté divine pour avoir le bonheur de donner cette preuve du « plus grand amour » à notre Bien-aimé Jésus ² !

² M/493, su Gv 15,11-13, in C. DE FOUCAULD, L'imitation du Bien-Aimé, Nouvelle Cité, Montrouge 1997, pp. 231-235.